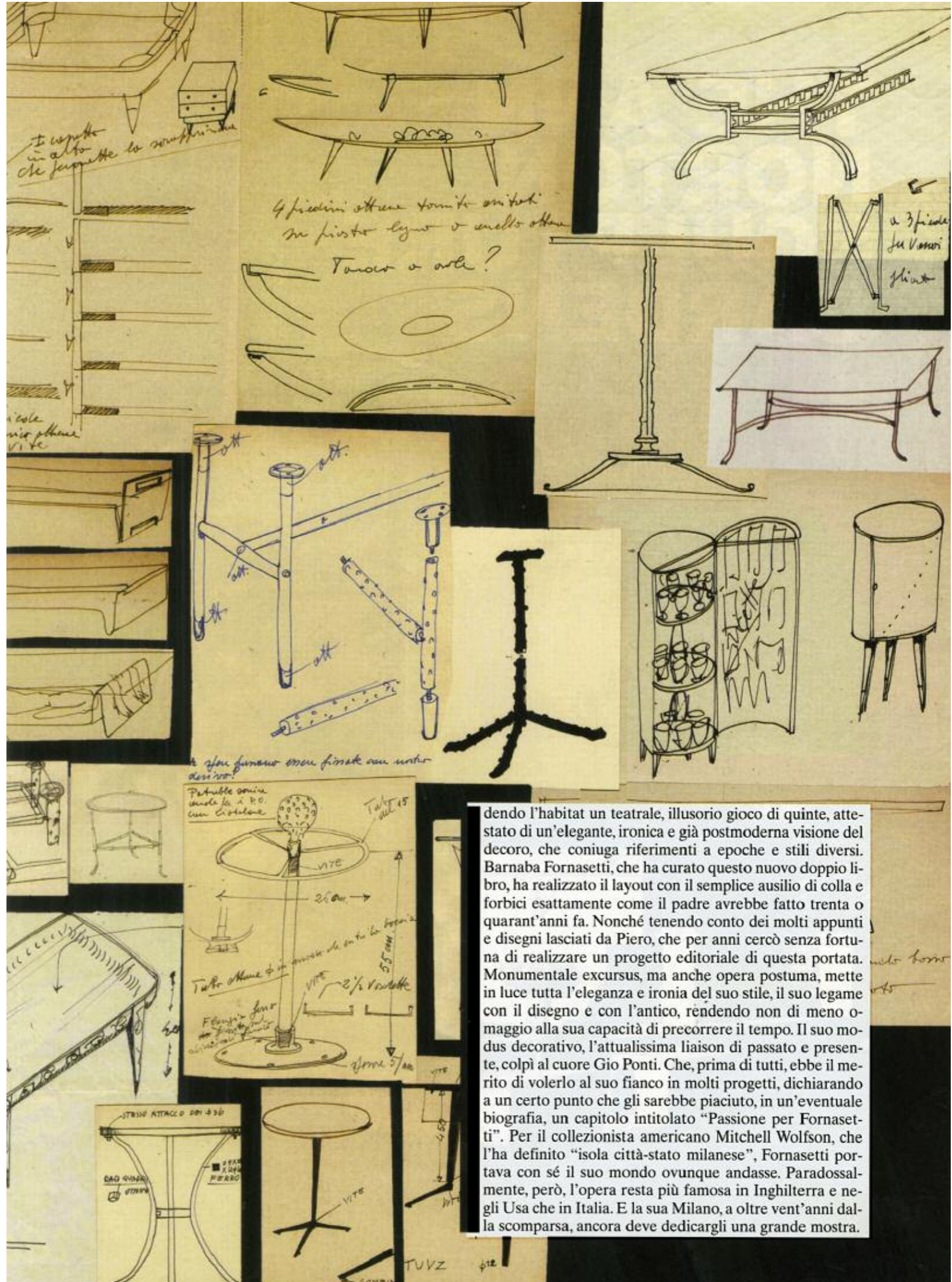


CASA

VOGUE 



dando l'habitat un teatrale, illusorio gioco di quinte, attestato di un'elegante, ironica e già postmoderna visione del decoro, che coniuga riferimenti a epoche e stili diversi. Barnaba Fornasetti, che ha curato questo nuovo doppio libro, ha realizzato il layout con il semplice ausilio di colla e forbici esattamente come il padre avrebbe fatto trenta o quarant'anni fa. Nonché tenendo conto dei molti appunti e disegni lasciati da Piero, che per anni cercò senza fortuna di realizzare un progetto editoriale di questa portata. Monumentale excursus, ma anche opera postuma, mette in luce tutta l'eleganza e ironia del suo stile, il suo legame con il disegno e con l'antico, rendendo non di meno omaggio alla sua capacità di precorrere il tempo. Il suo modus decorativo, l'attualissima liaison di passato e presente, colpì al cuore Gio Ponti. Che, prima di tutti, ebbe il merito di volerlo al suo fianco in molti progetti, dichiarando a un certo punto che gli sarebbe piaciuto, in un'eventuale biografia, un capitolo intitolato "Passione per Fornasetti". Per il collezionista americano Mitchell Wolfson, che l'ha definito "isola città-stato milanese", Fornasetti portava con sé il suo mondo ovunque andasse. Paradossalmente, però, l'opera resta più famosa in Inghilterra e negli Usa che in Italia. E la sua Milano, a oltre vent'anni dalla scomparsa, ancora deve dedicargli una grande mostra.